Bibliobus di una volta e di oggi

Sette anni fa questa rubrica si occupò dei bibliobus (2004, n. 7) e non sembra inutile riprendere il medesimo tema a distanza di tempo. Nel suo aspetto storico prima di tutto, ad esempio per ricordare il programma statale, iniziato durante la prima guerra mondiale, che coinvolse molte contee del Texas al fine di raggiungere località agricole ancora prive di biblioteca, per mezzo di "biblioteche viaggianti", anche ma non esclusivamente motorizzate, in particolare nei primi tempi (Jennifer Cummings, *"How can we fail?". The Texas State Library's traveling libraries and bookmobiles, 1916-1966*, "Libraries and the cultural record", 2009, 3, p. 299-325). Il trasporto non motorizzato d'altronde fu frequente nei tempi andati anche per la consegna periodica di libri: Ranganathan, come egli stesso ricorda, nel 1931 ebbe ad inaugurare "la prima biblioteca itinerante dell'India, tirata da una coppia di buoi", in un villaggio nello stato di Madras (*Le cinque leggi della biblioteconomia*, Traduzione e note a cura di Laura Toti, Firenze, Le lettere, 2010, p. 279). Nella parte montuosa del Kentucky orientale, con una popolazione sparsa e largamente illetterata, nei primi anni del secolo scorso si diffuse un servizio condotto da donne, che lasciavano a rotazione in deposito localmente pacchi di libri, destinati alle scuole e alle abitazioni, con "bibliobus" trainati da cavalli, o addirittura con trasporto diretto a cavallo (Donald C. Boyd, *The book women of Kentucky: the WPA Pack Horse Library Project, 1936-1943*, "Libraries and the cultural record", 2007, 2, p. 111-128). In Europa le "biblioteche viaggianti" di Monaco hanno festeggiato il loro ottantesimo compleanno: nel 1928 infatti era stato inaugurato il tram-biblioteca, del quale il periodico "BuB" ha presentato la fotografia, ponendola a confronto con quella dei cinque bibliobus attuali (*Von der Büchertram zum modernen Medienbus*, 2007, 1, p. 7).

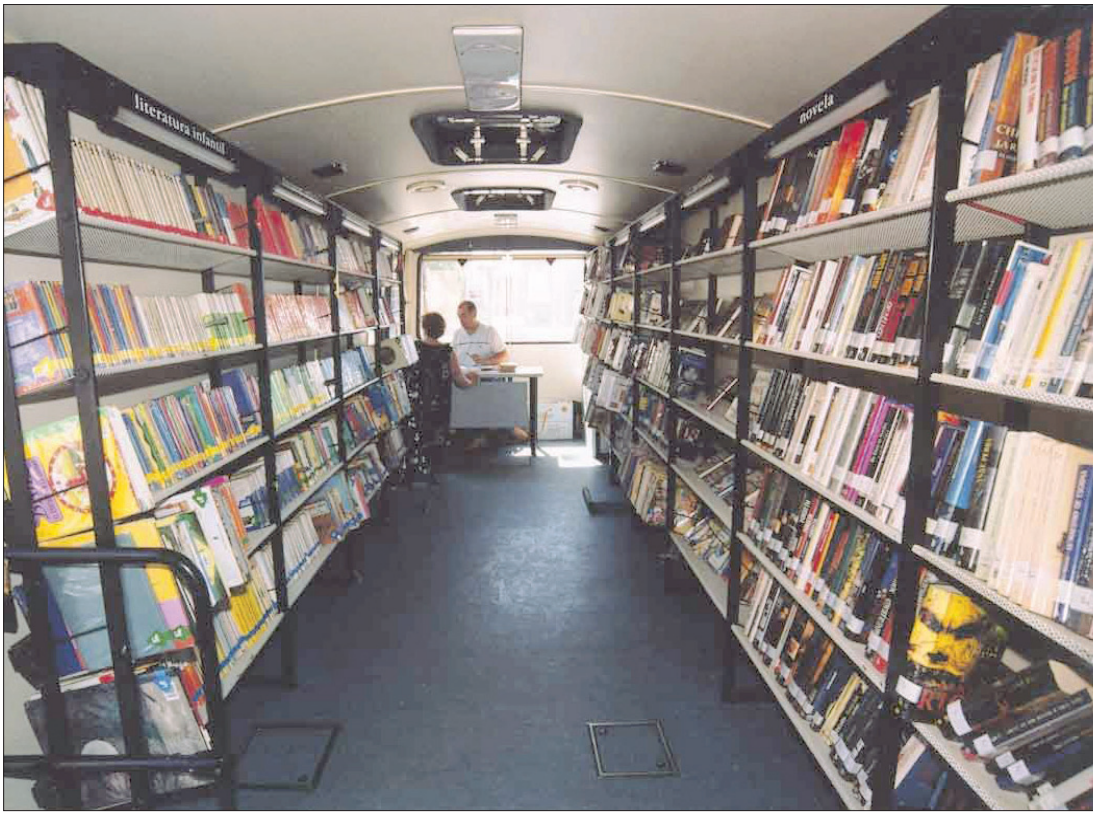
I bibliobus attuali si vanno rinnovando ovunque, per rispondere sia alla tipologia crescente dei mezzi di informazione che alle possibilità offerte dalle tecniche di comunicazione. Per la Francia ricordiamo il bibliobus di "nuova generazione" che a Noisy-le-Grand ha sostituito quello vecchio. Accessibile anche ai disabili motori, è dotato di estensioni laterali e di tre accessi alla rete elettronica e mette a disposizione settemila libri e milleduecento dvd. Nel suo percorso sono previste otto fermate per quattordici ore settimanali ("Bibliothèque(s)", juilliet 2005, p. 5). Anche in Germania la sostituzione dei bibliobus è frequente: Matthias Weyh (*Jeder vierte Bücherbus soll durch neues Fahrzeug ersetzt werden*, "BuB", 2010, 9, p. 581-582) prevedeva che nell'anno 2010 un quarto dei centodieci bibliobus allora attivi in Germania (ricchi di 475.000 media) sarebbe stato sostituito. Lo stesso Weyh in un intervento precedente (*Auf dem Land und in städtischen Randgebieten gefragt*, "BuB", 2008, 10, p. 704) aveva notato che dei numerosi mezzi di trasporto itineranti, impiegati nelle campagne e nelle periferie delle grandi città, l'ottanta per cento era costituito da autobus e il quattordici per cento da autocarri, e che per tutti i bambini e gli adolescenti rappresentavano la maggior parte degli utenti.
L'interesse particolare per i bambini è evidenziato dal grande successo di un bibliobus che opera con le scuole elementari di un sobborgo londinese, come ha notato Juliet Oliver (*Children queue up for Bexley's bus*, "Library and information update", June 2006, p. 42-43). Il grande successo con i più giovani è confermato da Christine Kohler e da Rita Braun a proposito dei tre bibliobus per ragazzi che da cinquant'anni sono attivi a Monaco (*50 Jahre "Bücherbus junior"*, "BuB", 2005, 6, p. 408-409). Un'attività in sviluppo costante, se poco prima Matthias Weyh aveva notato che la Germania contava su novantacinque servizi di bibliobus con centosei veicoli, sempre più attrezzati (l'ottanta per cento prevedeva l'elaborazione elettronica dei dati),



Evanston, Illinois: nel 1920 nasce, tra i primi negli Stati Uniti, un servizio di bibliobus promosso dalla biblioteca municipale

e che si proponeva una maggiore cooperazione con le scuole, comprese quelle materne (*Bis dass der TÜV sie scheidet*, "BuB", 2007, 10, p. 690-691). Anche ad Essling il vecchio bibliobus – dopo trent'anni di attività – è stato sostituito da uno nuovo, capace di 4.500 media, cinquecento in più del precedente (Ulrich Koch, *Mit 420 PS über Esslinger Berge und Buckel*, "BuB", 2009, 10, p. 672-674). Un'attività felicemente esportata, come avverte Elisabeth Zilz (*Wenn plötzlich eine Lampe angeht*, "BuB", 2011, 3, p. 156) a proposito del bibliobus Bertolt Brecht, che un gruppo di Francoforte nel 1987 ha donato al Nicaragua insieme con un laboratorio di legatoria. Il bibliobus opera con i bambini, con le scuole e con le carceri. Attualmente è anche attiva una biblioteca tedesco-nicaraguense, che registra duecento presenze al giorno.

Ampia la diffusione dei bibliobus nei paesi scandinavi; il periodico canadese "Argus", nel lamentarne la scarsa diffusione nel Québec, ne nota la popolarità in Svezia, dove se ne trovano esempi fino dal 1948 (Eve Lagacé, *Les bibliobus suédois: des pratiques inspirantes*, "Argus", print./été 2006, p. 9-13). Anche in Svezia i tagli finanziari negli anni Novanta hanno inciso, in casi estremi addirittura con l'abolizione del servizio, più spesso con la riduzione del numero delle fermate. Lagacé cita tuttavia una biblioteca itinerante su un battello nella regione di Stoccolma, con servizi aggiunti, ad esempio per le località balneari. La situazione non appare comunque troppo grave nei paesi scandinavi, se nell'anno in corso si prevede in Finlandia, a Turku – dove il servizio bibliotecario è particolarmente agguerrito – un festival del bibliobus dall'11 al 13 agosto, per festeggiare il cinquantenario del servizio in quella città. I bibliobus saranno accessibili gratuitamente ai visitatori ("BuB", 2011, 1, p. 30).



Interno di un bibliobus a Salamanca, in Spagna

Andrea Barker (*From (and to) Russia with love*, "Library and information update", July/Aug. 2004, p. 57-59) ha dedicato un articolo illustrato al bibliobus della regione di Volgograd, inaugurato nel novembre 2003 con libri, periodici, audiovisivi, cd-rom ed attrezzato anche per le informazioni locali; non vi mancano documenti elettronici e il collegamento con internet. L'intensa evoluzione del servizio bibliotecario si è manifestata dunque anche nei confronti delle attività previste per i bibliobus, non solo per la tipologia della documentazione, ma anche per le modalità dei servizi. Così, ad esempio, il bibliobus di Coblenza è raggiungibile per via elettronica proprio come la biblioteca pubblica e consente la prenotazione a distanza e la ricerca catalografica in linea, con risultati positivi per l'insieme del servizio: anche i prestiti infatti sono aumentati, come hanno avvertito Edith Franken e Jürgen Schneider (*Bücherbus: mit GPRS immer erreichbar*, "BuB", 2006, 11/12, p. 743): il bibliobus è sempre raggiungibile. Nei bibliobus di Amburgo, che mettono a disposizione trentamila libri, cd, dvd e giochi elettronici, oltre alla prenotazione e alle informazioni per via elettronica, il prestito in linea è attivo fino dal 2005 (*Sprung vom "Mittelalter" in die "Neuzeit" geglückt*, "BuB", 2007, 6, p. 416), con un balzo dal "medioevo" all'"età moderna". Un servizio della Biblioteca pubblica di New York ha ispirato la creazione di un "bibliobus digitale", partito dal Central Park il 10 agosto 2008 per un viaggio attraverso gli Stati Uniti che è continuato nell'anno successivo; il bibliobus è inteso a promuovere audiolibri e libri elettronici ed offre la possibilità di scaricare musica e video ("American libraries", Sept. 2008, p. 32).

Nei prossimi numeri, tra l'altro:

- Cambiamenti nella formazione professionale
- Chi frequenta le biblioteche
- Quali biblioteche?